

E' un problema di organici

Davanti a quelle tre commissioni del Csm riunite per capire male del nostro palazzo di giustizia i capi degli uffici peloritani, convocati a Roma lunedì scorso, hanno parlato a lungo. Il primo ad essere sentito il procuratore Luigi Croce, che nel definire Messina come «città scartata dalle istituzioni» davanti alla Commissione antimafia, ai primi di febbraio, aveva espresso tutta la sua amarezza. E il suo grido d'allarme. ad di là delle "guerre" tra magistrati requirenti e giudicanti, nelle intenzioni del capo dei sostituti voleva essere come lui stesso ha spiegato il richiamo al problema degli organici. Croce ha consegnato dati e tabelle ai membri del Csm, per far capire dove la pentola giudiziaria messinese fa acqua. Un altro dossier lo ha consegnato il coordinatore dei gip Ada Vitanza. che ha contestato i presunti ritardi nell'evasione delle misure cautelari, spiegando all'organo di autogoverno dei giudici che per richieste complesse occorrono anche due mesi, ed ha portato ad esempio quelle che riguardano la criminalità organizzata. Il coordinatore dei gip ha poi ribadito che i suoi colleghi sono costretti a lavorare con ritmi incessanti, e il vero problema è quello della inadeguatezza dell'organico.

Ed ecco la radiografia della situazione attuale che la Vitanza ha fornito ai membri del Csm. Attualmente l'ufficio comprende sette magistrati in organico, con un posto scoperto e un gip applicato in Corte d'assise per quattro giorni alla settimana; manca un operatore di cancelleria per uno dei magistrati e manca completamente l'ufficio di cancelleria per il settimo giudice,: per diversi mesi sono state assenti per maternità due unità destinate agli uffici del decreto penale e del registro generale; ai due addetti agli uffici esecuzione e corpi di reato sono state assegnate anche le competenze derivanti dai procedimenti della ex pretura, un carico di lavoro non indifferente; e infine tutto l'ufficio è collocato al seminterrato, in locali inadeguati per sistemazione logistica e già insufficienti.

E la "ricetta" per dare una svolta? Il coordinatore dei gip l'ha scritta nel dossier, dividendola in cinque punti: il raddoppio dell'organico dei magistrati e un notevole ampliamento dell'organico delle cancellerie; almeno otto unità in. più di personale ai servizi dei decreti penali, del registro penale, dell'esecuzione e dei corpi di reato; l'assegnazione stabile all'ufficio di almeno due commessi e due autisti; l'assegnazione di locali adeguati e dignitosi, e infine la fornitura di computer e fotocopiatrici dell'ultima generazione.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS